

Prezzo d'Associazione

L'anno intero L. 20
 id. semestre » 11
 id. trimestre » 6
 id. mese » 2
 Estero anno L. 32
 id. semestre » 17
 id. trimestre » 9
 id. mese » 3
 Le associazioni non disdette si ricevono rinnovate.
 Una copia in tutto il regno intestata.
 I manoscritti non si restituiscono. — Lettere pieghiate non frangiate si respingono.

Il Cittadino Italiano

ESCE TUTTI I GIORNI ECCETTO I FESTIVI

Prezzo per le inserzioni

Nel corpo del giornale per ogni riga e spazio di riga ca. 80 — In terza pagina sopra la firma (necrologie — comunicati — dichiarazioni — ringraziamenti) cent. 40 dopo la firma del gerente cent. 60 in quarta pagina ca. 20
 Per gli avvisi ripetuti si fanno ribassi di prezzo.
 Le inserzioni di 5 a e 4 a pagina per l'Italia e per l'Estero si ricevono esclusivamente all'Ufficio Annuale del CITTADINO ITALIANO via della Posta 16 Udine.

Le associazioni si ricevono esclusivamente all'ufficio del giornale, in via della Posta n. 16, Udine

LA POLITICA DEL PAPA

Merita l'attenzione di tutti gli italiani la bella ed opportuna risposta che l'*Osservatore Romano* dà ad un signore il quale così gli domanda:

Signor Direttore,

« Ottime cose sono state dette dell'*Osservatore Romano* circa gli eccellenti risultati ottenuti dai cattolici di Germania e di Francia per avere seguito la via tracciata loro dal Santo Padre Leone XIII.

« E i cattolici italiani che cosa debbono fare? Sempre astenersi? ossia, sempre far niente? »

« Sarei troppo esigente se sollecitassi dalla sua gentilezza e dalla sua competenza una risposta qualunque a queste mie domande? »

L'*Osservatore Romano* gli risponde:

Nessuna esigenza troviamo soverchia, né nel cortese anonimo, né in chiunque altro ci dirigesse consimili domande. E non una risposta qualunque; ma senza iattanza e senza presunzione, possiamo dire che a tali domande siamo in grado di dare una risposta piena, chiara, adeguata.

E la diamo in poche parole. Prima di tutto partiamo da una massima, che puossi dire pregiudiziale, ed è questa: i cattolici tedeschi e francesi hanno fatto bene, ed hanno ottenuto vantaggio, perchè hanno obbedito al Papa. Il merito dell'obbedienza è stato così ben presto contraccambiato e compensato.

Se i cattolici italiani adunque obbediscono al Papa, saranno egualmente compensati della loro obbedienza.

In secondo luogo, questo fatto che il Papa co' suoi consigli e con quella che si dice sua politica ha saputo comprendere il vero vantaggio dei cattolici di Germania e di Francia, è una comprova che, saprà ancora vedere quale è il vero bene dei cattolici d'Italia.

In terzo luogo come adesso in Germania e in Francia si capisce quanto abbia visto giusto il Papa, e quanto abbia saputo provvedere al bene religioso e politico di quei popoli e di quei paesi; qui in Italia si comincia a comprendere egualmente, di quale sapienza politica o pratica sia stato informato ed ispirato il Papa, quando ha emesso e mantenuto pei cattolici italiani il noto divieto.

Gli stessi giornali liberali hanno dovuto applaudire a questa politica di Leone XIII in Italia, mercè la quale sono rimaste intatte le forze conservatrici della pietà cattolica, che un giornale, non al certo clericale, ha detto costituire la riserva per la salvezza dell'Italia intera.

Da ciò si vede che l'azione politica dei cattolici francesi e tedeschi, ha valso per gli interessi inseparabili della Chiesa, della patria e della società in Germania e in Francia, come ha valso per questi grandissimi interessi dell'Italia, l'astensione politica dei cattolici italiani.

Di qui si vede ancora che il Santo Padre Leone XIII ha tracciato ai cattolici italiani un giusto e completo programma di verace azione politica e sociale, quando ha detto che il loro programma è l'azione nell'astensione.

Eguale si rileva che il gloriosamente regnante Sommo Pontefice sa pienamente distinguere quello che conviene ad un popolo da ciò che si addice ad un altro, per conseguire praticamente ed efficacemente tanto il bene della sua Fede, quanto il vantaggio della sua Patria.

Questo è senno oltremodo politico e pratico, perchè non parte da sistemi preconcetti e non tende a scopi generici, ma si poggia sulla conoscenza perfetta dei fatti reali e sulla efficacia reale dei mezzi designati.

Il Papa vede largo, vede molto, vede lontano: gli effetti momentanei e particolari non ne distolgono la mente dallo scopo ultimo e finale: i clamori degli uomini e dei partiti non lo rimmovono dai suoi propositi, fissati con lunga meditazione e stabiliti con energica risoluzione: e dopo tutto, il Papa aspetta dal tempo la giustificazione dei suoi concetti e la realizzazione dei suoi ideali, perchè il Papa ha il tempo per sé ed è sicuro di avere sempre il tempo in suo pieno sussidio.

Dopo anni, e anche dopo lustri, il mondo vede ciò che il Papa aveva veduto; e ben di sovente i più riottosi e più prevenuti hanno dovuto dire: *Il Papa aveva ragione.*

Siamo già nel caso, dopo tanti anni di declamazioni, di proteste, e quasi di rimproveri di scandali e di risentimenti: anche per riguardo all'astensione, imposta ai cattolici italiani, già si dice: *Il Papa aveva ragione.*

Lo spirito nuovo di Emilio Zola

Un giornalista socialista, Enrico Leyret, dice la *Gazzetta de France*, si è recato ingenuamente dallo Zola per domandargli di apporre la sua illustre firma alla petizione redatta in favore del condannato Jean Grave.

Io non voglio firmare, ha risposto il maestro, ciò mi è impossibile.

- Perché?
- Ciò non interessa a me!
- Oh! signor Zola.
- La violenza, da qualunque lato essa venga deve essere condannata da tutti gli uomini del progresso.
- Ma permettetemi di dirvi....
- Io non ignoro che questa società crolla ma io non debbo farmi difensore, nè propagatore delle teorie che riprovo.
- E' la difesa della libertà di scrivere che si trova oggi in questione.
- La libertà di scrivere?... Ma io la nego!

— E la libertà di pensiero — Grave non è uno scrittore, uno dei nostri; è un politico, un militante... Dite: allorché alcuno si getta nella mischia, non deve forse aspettarsi di ricevere dei colpi? Grave è colpito: ebbene è il ginocchio della guerra! che volete? Si attacca la società; la società si difende. Riconoscete che è suo diritto. Quanto a voi protestate se lo volete. E' pure vostro diritto. Sempre coraggiosa la giovane letteratura, forse fa il suo dovere. Ma questo non è più della mia età... Sì, io non lo nascondo, per fare di tali proteste io non ho più la bravura necessaria. Basta. Addio.

Dopo di ciò l'autore di *Germinal* ha avuto « uno scatto di riso infantile » ed... ha accompagnato il suo interlocutore alla porta.

Non è molto significante questa conversazione? Vi è in quei discorsi scambiatisi più filosofia che non in tutto il mucchio dei Rongon-Macquart.

E dopo d'aver osservato come lo Zola nelle sue opere parla male di tutto e di tutti, la *Gazzetta* continua:

La stessa armata non è sfuggita alle malignità della sua penna: egli ne ha parlato in termini dai quali ha potuto ispirarsi il condannato Grave.

La sua opera è il processo della società attuale, l'apologia dell'oppressione del debole per opera del forte, la negazione d'ogni principio superiore al diritto della forza, è un'opera d'odio e di decomposizione sociale; è un'opera di anarchia. Essa l'ha fatto celebre; ed egli se ne è fatto delle rendite.

Esso conosciuto, adulato milionario, soddisfatto.

Che importa a lui la libertà di scrivere?

La libertà di scrivere egli la nega dopo averne usato ed abusato.

A che gli domandano di protestare contro l'imprigionamento di un povero diavolo di scrittore anarchico? Lo riguarda ciò?

Che gli anarchici attacchino la società; è il loro diritto. Che la società si difenda; è il suo dovere.

Egli, Zola, non ha nulla a vedere in queste cose. Egli non è più giovane, non è più intrepido, ed è ricco. Basta. Addio.

E' borghese arricchito egli s'avvolge con uno scatto di riso infantile nella sua veste da camera gallonata.

Non vi pare che in questo vi sia la storia dei nostri governanti, dei nostri legislatori, di tutta la borghesia rivoluzionaria, libera pensatrice?

Essa ha fatto la propria rivoluzione, e non vuole che si faccia la Rivoluzione contro di essa.

Fine al diritto di rivolta! Al diavolo la libertà di scrivere! Addio al sistema delle barricate e delle bombe! E' necessario difendere la società.

Essi la difendono malamente.

I Perier perquisiscono, arrestano, imprigionano, ghigliottinano. Gli Zola molto più numerosi, si fidano dei Perier e domandano che li si lascino tranquilli. Ma la potenza difensiva dei Perier è notoriamente insufficiente: la tranquillità degli Zola è molto male protetta e ciascuno ripete filosoficamente:

Veramente, « questa società crolla. »

LEGA INTERNAZIONALE I

Nel numero 41 a. c. del nostro giornale venne pubblicata una corrispondenza telefonica da Roma, ed in quella si diceva che il prof. D.r Faidutti nella basilica di S. Maria Maggiore in Roma aveva tenuto un discorso in sloveno ai pellegrini del litorale.

Questa notizia mosse le grandi ire di certi patrioti i quali vorrebbero distrutta ogni lingua e fin ogni vocabolo e pensiero che non fosse il loro; di qua insulti al Prof. Dott. Faidutti, ed insinuazioni anche contro il nostro Giornale.

Non credemmo di occuparcene. Ma l'*Eco del Litorale* n. 26 a. c. sotto il titolo « Manovre liberalistiche » pubblicò in proposito quanto segue:

« Il Santo Padre non ha guari diceva, che un pellegrinaggio a Roma equivale a una vera missione, e noi a Gorizia s'è ormai in grado di sperimentare dei frutti del pellegrinaggio dello scorso febbraio, e per opera di chi? Di quelli appunto che dapprima si studiavano colle solite arti d'impedire tale manifestazione di fede e d'amore al Papa, poi frustrati nelle loro speranze si appigliavano al facile partito

LA SPIGOLATRICE

Sua nuora era orgogliosa, diceva ella, e pareva arrossire della sua presenza; non faceva nemmeno mostra di vederla quando a caso s'incontravano. Oh! era cosa ben dura! Ma c'è che lo era anche più, si è che non le si conducevano mai i nipotini, e questi crescevano sapendo appena chi fosse la loro nonna.

Dicendo ciò, piangeva la povera donna, e il soldato non poté trattenersi dal lanciare una parolaccia, senza malizia, per pura abitudine.

Baciò ben affettuosamente sua madre, e guardò a lungo la sua officina che era là, nell'angolo dove l'aveva lasciata nel partire per il reggimento.

Francesco aveva imparato il mestiere del falegname; sapeva poco, non era de' più svelti; ma ne sapeva abbastanza per sostentare sua madre. Oh! il bravo giovane! avrebbe faticato quanto il padrone avesse preteso, per guadagnare oltre il pane per sé, il pane quotidiano per lei, e anche per la bambina smarrita; perocchè, diceva a sé stesso, col cuore gonfio

di compassione, non bisogna che anch'ella mangi?

Il suo banco di legnaiuolo avrebbe risposto a tutti i bisogni.

Il soldato guardava con occhio triste la sua pialla, le sue tanaglie, la sega, i succhielli, le lime, gli scalpelli... Sì, ma il suo braccio? Che poteva fare Francesco per sua madre? Nulla.

Ei le veniva mandato perchè lo curasse, non già perchè ella facesse assegnamento sopra di lui. Questi pensieri stancavano il buon figliuolo, e quando sua madre ebbe spogliato la bimba per coniarla nel suo letto, il bravo giovine disse sottovoce, sebbene ello non potesse sentirlo:

— Povera piccina. Non la potremmo dunque tenere?

— E impossibile, figlio mio. morrebbe di fame con noi.

— E che avverrà di essa?

— Lo sai, la Provvidenza ha le braccia lunghe. Quanto a noi, finché qualcuno non la reclamò, o voglia prendersela, mangeremo meno, ecco tutto.

— Eh! certamente: disse colla massima semplicità Francesco.

E così andarono le cose. Si sofferse, si aumentarono le privazioni, si mancò spesso del necessario.

Gli abitanti del villaggio erano poveri, e, pur compassionando le ristrettezze dei

vicini, non potevano troppo aiutarli. — E perciò ripetevano sempre:

— Si può assumersi l'incarico di una bambina sconosciuta, quando si manca, per proprio conto di tutto?

Anche la buona donna diceva questo, ma sottovoce, per tema di contristare il figlio, che ogni di più affezionavasi alla sua protettrice.

Che fare della povera Ita? Ella era caduta in mano di brava persona, ma poco intelligente e prive d'esperienza.

Non si sapeva che passi tentare, a chi parlare, a chi scrivere, per cercar di trovare qualcuno, che fosse in grado di fornire informazioni cui ella stessa non era in caso di dare, sì per per la sua tenera età, sì per la sua ignoranza della lingua francese.

I giorni passavano tristamente; il braccio di Francesco andava un po' meglio; ma il caro piedino, ch'egli amava tanto, non guariva. Una sola cosa operavasi: Ita, a forza di noia, provava un irresistibile bisogno di imparare a parlare come colui che ella chiamava *Amico*, e che era sì buono con lei.

Con pazienza figlia della sensibilità del cuore, l'*Amico* passava ore ed ore a preparare lo scambio de' suoi pensieri coi pensieri della fanciulletta.

Ei toccava ciascun degli oggetti che la

circondavano, e li nominava d'intinamente, Ita ripeteva quelle parole, prima affatto a rovescio; il professore rideva, ella ricominciava, e, quando aveva detto bene, la sua ricompensa era l'aria allegra del buon soldato. A poco a poco ella si affezionò alla madre ed a lui, a lui soprattutto, perchè l'aveva raccolta dal fossato dove aveva provato tanta paura, vedendosi affatto sola ed abbandonata! Si stabilì una commovente domestichezza fra la piccola straniera ed il suo salvatore Entrambi cominciavano ad intendersi, a capirsi; si trattava di vera amicizia; e, nondimeno, si stava per separarsi; il soldato stesso desiderava un'occasione di allargare Ita in mani che le potessero riuscire più soccorrevoli.

Un giorno, una famiglia di saltimbanchi passò per il villaggio; erano onesta gente che si facevan vedere spesso verso la stessa stagione, e che guadagnavano la vita, facendo giuochi di sveltezza. I loro quattro figli, belli e vispi, non lasciavano concepire agli spettatori veruna idea di coercizione o di violenza esercitata sopra di essi. Tutta quella gente conduceva una vita più nomade che sedentaria. Erano poveri, non miserabili, ed il capo della famiglia univa ad una forza prodigiosa una bontà naturale che ispirava fiducia.

(Continua)

del silenzio quando tutta la provincia se ne occupava con vivo interesse, ed ora che i pellegrini non trovano adeguate parole per esprimere la loro soddisfazione ed il contento che riempie il loro cuore, i messeri della stampa pseudoliberal mal sapendo celare la rabbia che li divora fanno un'altra volta ricorso alla menzogna e di comune mirabile accordo nei loro organi di Gorizia, Trieste e Udine bandiscono una crociata contro l'organizzatrice del pellegrinaggio goriziano, contro il Prof. Faidutti!

E pasto gradito alle affamate canne fanno le viste di trovarlo nelle colonne del *Cittadino italiano* di Udine, che male informato pubblicava, senza sapere che da noi la cricca liberale è il nonplusultra dell'intolleranza, pubblicava che il 19 febbraio il Dott. Faidutti a S. Maria Maggiore a Roma avesse tenuto un sermone in lingua slovena!

Ed i nostri liberalotti apprestar tosto fede a un giornale clericale, e gridar all'armi per vendicare il delitto di lesa nazionalità italiana, e già dicerie, fanfaluche e perfino insulti contro il direttore del nostro pellegrinaggio.

Molti dei nostri lettori e a voce e in iscritto ci hanno espresso il desiderio di sapere quanto sia di vero e quanto di falso in questo fatto che il *Corriere di Gorizia* riferendo dice di voler lasciare senza commenti, che ne sarebbero troppi! fatto che a detta del corrispondente o corrispondenti di Gorizia del *Piccolo* di Trieste e della *Patria del Friuli* di Udine ha suscitato indignazione in alcuni, tanto che a dare nobile sfogo alla sacra ira uno si trovò che diede prova d'eroismo ammirabile facendo pagare assai caro al Dott. Faidutti il suo ardire con un manrovescio!!! fatto finalmente, che commuove tuttavia la stampa liberale di qui, onesta che si sa, veritiera, educatrice, ed il quale fruttò alla Lega nazionale una lira italiana!

Ebbene, noi abbiamo voluto prendere informazioni autentiche da chi meglio d'ogni altro poteva darle, e riceviamo quanto segue:

Onor. Direzione,

Rispondo subito e lascio fare a voi quell'uso che vi aggrada di questa mia dichiarazione.

Nè a S. Maria Maggiore dove il 19 febbraio fu Comunion generale dei pellegrini, nè in altre chiese a Roma ha predicato; un insulto lo ricevetti è vero, ma il 18 febbraio e precisamente ai piedi del Campidoglio. Lo ritenni effetto di animo screanzato o al più diretto alla veste che ho l'onore d'indossare. E come cristiano e come sacerdote non esitai un istante sul da farsi, ho perdonato, ed al gentile signore che mi si fe' incontro colle parole: Scusi, sa, è canagliume, risposi: La ringrazio, ma questi non è figlio della civiltà latina, non è romano.

Gorizia, 2 marzo 1894.

Devotissimo
Dott. Faidutti

In seguito a così esplicita dichiarazione del Prof. D. Faidutti, pareva naturale che i nemici della lingua slovena dovessero smettere le ire, ma non fu così, e si volle insistere nelle offese. E dire che simile gente si millanta liberale!

A dir vero abbiamo ritardato a pubblicare la dichiarazione del Prof. D. Faidutti, ma non fu senza motivo.

Speravamo di raccogliere irrefragabile prova atte a far vedere come l'insulto fatto a Roma al Prof. D. Faidutti era stato preparato da mano liberale; e come, per trovar pretesto ad una vile azione, sia stato ricorso all'arte più vile di ingannare un corrispondente.

Fin ad oggi non potemmo scoprire il nome dell'eroe che mosse tanta guerra al Dr. Faidutti ma siamo a buon punto per ismascherarlo e lo faremo di tutto cuore.

Per intanto riportiamo le seguenti quattro righe dal *Rinnovo* di Trieste n. 93 anno e mese cor.

« A noi consta positivamente che lo sconosciuto che commise l'eroico atto di cui sopra non agì per proprio impulso, ma in seguito ad ordine ricevuto da Gorizia e Trieste.

« Una lettera pervenutaci da Roma ci fa sapere che quel coraggioso che insultò il Dr. Faidutti non è altri che un ebreo triestino domiciliato da alcuni anni in Roma.

« Agli ebrei ed ai pseudo-liberali non andava naturalmente a genio che dal Litorale che essi dipingono come loro nido, partissero dei pellegrinaggi per recarsi in Roma ad inchinarsi ai piedi del Santo Padre.

« Già nell'occasione del primo pellegrinaggio che partiva non ha guari da Trieste essi si mordevano le dita e nei loro giornali sfogavano la loro stizza. Quando seppero che un pellegrinaggio stava per partire da Gorizia, e che era per giunta sloveno, salirono su tutte le furie. Che cosa avrebbero detto in Italia — pensavano essi — che a Gorizia ci sono dei buoni catto-

lici e — quel che è di più doloroso ancora — degli Sloveni? Come dunque il Litorale tutto non era abitato da italiani e da ebrei e pseudo-liberali? — Era per essi uno scorno. Una vendetta era necessaria. Si doveva protestare. Ci fu uno scambio di lettere fra Gorizia, Trieste e Roma. Si doveva organizzare una imponente dimostrazione ostile ai pellegrini sloveni, ma cerca e briga, non si riuscì altro che a trovare un imberbe monello della famiglia dei nasi lunghi che ebbe il coraggio di vendicare l'offeso liberalismo e l'italianità del Litorale — ah per disgrazia! — ancora austriaco.»

De liberazioni votate nel Congresso Cattolico
DI ROMA

(Vedi numero di ieri)

TERZA SOTTOSEZIONE.
Libertà d'insegnamento.

(Relatore Padre Gastiano Zocchi).

Considerando che provvedere all'educazione cristiana della Gioventù dovrebbe essere prima sollecitudine di chi regge le sorti di un Regno, che nel primo articolo dello Statuto fondamentale riconosce la Religione Cattolica, come religione dello Stato;

Considerato, che all' invece fu bandito dai Ginnasi, dai Licei, dalle Università l'insegnamento religioso, e nelle scuole elementari legalmente reso facoltativo ed in pratica quasi come abolito; sopresse alcune feste di precetto, e gli alunni costretti a frequentare in tali giorni le scuole; imposti Libri di testo nei quali si insulta a Cristo ed alla sua Chiesa; agli insegnanti religiosi sostituiti altri, che fanno pompa di ogni più assurdo e nefasto errore;

che invano noi abbiamo alzato la voce, invano abbiamo invocata la libertà e la giustizia, invano abbiamo presentato al governo ripetute petizioni e proteste deliberate in seno a numerosi Congressi e firmate anche da veneratissimi Vescovi;

che in risposta a queste petizioni furono emanati provvedimenti dall'ex ministro Martini sugli esami negli Istituti d'istruzione secondaria classica, che sono un altro passo avanti nella restrizione degli istituti privati, già iniziata dai provvedimenti di precedenti Ministri;

Considerato, essere necessario tentare ogni mezzo per richiamare alla mente dei genitori cristiani l'imprevedibile diritto ed il sacrosanto dovere di educare cristianamente i loro figli — e far conoscere a chi ci governa, che i genitori cattolici non intendono, né possono rinunciare in niuna maniera ai loro inviolabili diritti in mano di una creata potenza;

Considerando che per salvare la fede dei figli, minacciata nella scuola, tutti i mezzi umani riesciranno inefficaci se non suffraghi l'aiuto di Dio e non si ricorra alla protezione di Maria, *sedes sapientie*.

L' XI Congresso cattolico:

1. deferisce al Consiglio Direttivo dell'Opera ed alla III Sezione della medesima il mandato di promuovere un'agitazione legale, perseverante, generale, efficace, affine di persuadere i genitori dell'estremo pericolo religioso e morale che incontrano i figli loro nelle scuole governative, e nel tempo medesimo di rivendicare dalle usurpazioni della autorità scolastica i diritti propri per natura e per legge dei genitori stessi d'istituire liberamente la prole nelle scuole private, o uguagliando queste nei privilegi alle scuole pubbliche o concedendo loro l'equivalente.

2. Questa agitazione deve farsi con tutto l'impegno non solo, ma altresì con tutti i mezzi che sono a disposizione dei cattolici italiani; quindi

a) con frequenti articoli nella stampa e specialmente nel periodico *Fede e Scuola*, fondato pure per propugnare la libertà d'insegnamento, designando principalmente alla pubblica detestazione gli oltraggi che s'infingono dai professori e maestri nelle pubbliche scuole alla religione e alla morale, e deferendoli altresì, quando occorra, alle autorità competenti;

b) con conferenze apposite sui diritti dei cattolici e sulle usurpazioni governative in materia d'istruzione;

c) colla trattazione dell'argomento medesimo in appositi *meetings*, e nelle ordinarie radunanze dei Comitati tutti dell'Opera dei Congressi, e delle altre associazioni cattoliche;

d) con legali petizioni e proteste da promuoversi in ogni occasione che parrà più opportuna e particolarmente quando con nuovi atti d'usurpazione il governo ne dia nuovo motivo.

3. Prega il Consiglio Direttivo di fare nel più breve tempo stampare la Protesta che qui si soggiunge spedendone i moduli in tutta l'Italia, e dandovi la maggiore pubblicità e diffusione per mezzo della stampa e delle cattoliche associazioni, affinché venga firmata da un grande numero di cittadini e particolarmente dai genitori. Nel che più agevolmente si riuscirà, se si interessi in

speciale maniera la religiosità e l'affezione materna delle donne cattoliche. Sarà poi cura dello stesso Consiglio Direttivo di rivolgere la medesima protesta ad una od altra autorità come si reputerà più conveniente allo scopo.

4. Prega pure il Consiglio direttivo e la Sezione III dell'Opera che per facilitare l'attuazione delle suddette proposte voglia stabilire dei Comitati e corrispondenti appositi, ove non esistano Comitati Parrocchiali, ed impegnare lo zelo dei Parrochi.

5. Qual mezzo efficace, così per impetrare i lumi divini come per intimamente penetrare le famiglie italiane della gravità dei loro doveri, si propone che chi sarà incaricato della promozione dei pellegrinaggi per il prossimo centenario di Loreto ponga tra i fini precipui di esso l'ottenere la protezione della fede delle crescenti generazioni; ed inoltre si prega la III Sezione ad invitare i genitori e i loro figli a sottoscrivere per il medesimo scopo appositi moduli di pellegrinaggio spirituale per chi non potesse effettivamente parteciparvi, cercando di promuovere contemporaneamente pellegrinaggi locali della gioventù.

PROTESTA

La libertà d'istituire secondo coscienza le crescenti generazioni è per natura diritto inalienabile dei genitori e delle famiglie.

Ora l'indirizzo che nelle pubbliche scuole si dà all'istruzione della gioventù italiana è assolutamente opposto a questo nostro diritto, principalmente per l'esclusione della istruzione religiosa, causa alla sua volta di cattiva educazione morale e civile.

Contro di tale ingiusta usurpazione dello Stato sui diritti delle coscienze noi protestiamo energicamente e come cattolici, e come padrifamiglia, e come cittadini di un libero paese.

Dovendo inoltre riconoscere che per i decreti ministeriali lesivi delle stesse franchigie costituzionali in materia scolastica si mira persistentemente, nonostante le nostre continuate proteste, a toglierci anche il solo rifugio di quel nostro diritto che è l'istituzione privata, informata ai nostri principi, protestiamo contro i suddetti decreti, e domandiamo l'uguaglianza perfetta di privilegi e di doveri tra l'istruzione pubblica e l'istruzione privata.

In particolare poi domandiamo o la libertà ai professori approvati delle scuole private di esaminare per se medesimi i propri alunni coll'intervento di commissari governativi, o il ripristinamento dell'obbligatorietà degli esami così per gli alunni delle scuole pubbliche come per quelli private coll'intervento, per questi ultimi, di almeno due commissari delle loro scuole, tanto per il liceo quanto per il ginnasio, o quanto meno l'obbligo per tutti i giovani, tanto delle scuole pubbliche che delle private, di subire gli esami delle due licenze dinanzi ad una speciale commissione.

IV.

Per il ven. Alessandro Luzzago.

(Relat. avv. Giuseppe cav. Tavini di Brescia.)
Avuto il permesso di Sua Eminenza il Cad. Parrochi.

L' XI Congresso Cattolico Italiano, ricordando che il Sommo Pontefice Leone XIII, con suo venerato breve ha già dichiarata d'urgenza la causa di beatificazione del Ven. Alessandro Luzzago Patrizio Bresciano, e che nel discorso fatto ai Pellegrini Italiani, lo stesso Sommo Pontefice lo propone come esempio del laicato Cattolico;

Rinnova i voti emessi nei precedenti Congressi, affinché sia sollecitata la definizione della causa di beatificazione.

(Continua).

ITALIA

Parma — Misterioso delitto — L'altra mattina alcuni contadini che si aggiravano in un campo nei pressi del Portone di San Lazzaro presso Parma, trovarono certo Sassi (Luigi) steso a terra, col petto passato da due colpi di rivoltella. Il Sassi trovavasi in un fondo di sua proprietà; egli è negoziante all'ingrosso di stracci ed ossa, ed ha i suoi magazzini in città, in borgo Torto. Appena ne fu dato avviso all'autorità si recarono sul posto il giudice istruttore Monteverde, un medico, un delegato di P. S. e alcune guardie di città. Si constatò che le ferite erano in corrispondenza del cuore. Il Sassi indossava solamente una giacca che non presenta segni di violenza. Accanto all'assassinato s'è trovato il suo portafoglio vuoto; più in là il mantello ed il gilet del Sassi accuratamente posati su tre bastoncelli in piedi e legati insieme, nel mezzo. Nel gilet v'era ancora intatto l'orologio e la catena di rilevante valore. Lo stato del Sassi è gravissimo; egli non ha ancora potuto pronunciare neppure una parola. Dopo le constatazioni di legge venne trasportato alla propria abitazione e coll'aggiudizio sul letto gli uscì un proiettile da una delle ferite.

L'altro proiettile non fu rinvenuto. Il più fitto mistero regna su questo delitto: l'autorità indaga attivamente. Era corsa voce che il Sassi fosse stato assassinato perché avendo venduto in questi giorni un vagone di ossa, aveva nel portafoglio un migliaio di lire. La notizia però viene smentita. Vi è chi dice *cherchez la femme*. Il Sassi ha 35 anni ed è celibe.

Notizie posteriori recarono che il Sassi è morto. Prima di spirare ha detto di essere stato assassinato.

Roma — Per le vittime di Aigues-Mortes. — La Commissione incaricata della distribuzione delle indennità per le famiglie delle vittime di Aigues-Mortes, procedette al riparto della prima parte delle indennità stesce per la complessiva somma di lire 200 mila.

L'on. Luzzatto fece un secondo versamento di 120 mila lire; e l'on. Menotti Garibaldi versò le somme raccolte dal Comitato Nazionale.

Il sottosegretario on. Antonelli fece avvertire i Prefetti che i danneggiati dai fatti di Aigues-Mortes debbono presentare i loro documenti entro il 30 aprile.

Venezia — Il convegno — Leggiamo nella *Difesa*:

Si fa sempre più certa la notizia che abbiamo dato l'altro giorno circa il convegno a Venezia dei Sovrani di Germania coi Reali di Savoia.

L'imperatore Guglielmo vorrebbe che vi partecipassero pure i Sovrani d'Austria: ciò secondo alcuni sdebiterebbe l'imperatore Francesco Giuseppe della visita ricevuta a Vienna nel 1881 e ripristinerebbe i buoni rapporti fra le Corti di Savoia e di Asburgo; ma pare che vi sieno delle opposizioni da parte del liberalismo massonico italiano che non guarda che i suoi interessi ai quali sacrifica perfino il sentimento patriottico.

HISTERO

Austria-Ungheria — Un'esplosione a Presburgo — Telegrafano da Vienna:

Nella fabbrica di cartacce Rati a Presburgo (Ungheria) vi fu una gravissima esplosione; sei operai rimasero mortalmente feriti. Se ne ignora finora la causa.

Belgio — Per l'indipendenza del Papa — Si ha da Bruxelles:

La discussione del bilancio degli affari esteri ha dato luogo ad esplicite dichiarazioni dei deputati e senatori cattolici in favore dell'indipendenza e sovranità territoriale del Papa.

Alla Camera la questione venne sollevata dal deputato faussens, al Senato dal Lammens, ed entrambi furono ascoltati con deferenza senza alcuna interruzione da parte dei deputati liberali.

Queste proposte non sono puramente espressioni platoniche, perché come si sa il Governo belga in massima ha accettato l'idea del supremo arbitrato internazionale affidato al Papa, previa la sua reintegrazione territoriale.

Germania — Pericolo corso dai figli dell'imperatore Guglielmo. — L'altra sera a Berlino, i principini imperiali ritornavano dalla solita passeggiata nel *Thiergarten* quando sul principio del viale dei tigli presso la porta di Brandeburgo la carrozza imperiale si scontrò con una privata il cui cavallo sembra avesse preso la mano al cocchiere. I due cocchi rimasero fortemente danneggiati. I principini rimasero completamente illesi e rientrarono a palazzo in una vettura di piazza.

NOSTRA CORRISPONDENZA

Prata di Pordenone, 14 marzo 1894.

Sabato 10 scorso, alle ore 2, nell'età di 73 anni, cessava di vivere D. FRANCESCO GASPARI, parroco, che da oltre 35 anni esercitava a Prata il suo ministero.

Far ora la storia dettagliata di tutta la sua vita sarebbe compito lungo e difficile, perché innumerevoli furono le prerogative che lo distinsero. — Giovanissimo, fatte pales le sue belle doti di mente e di cuore e la sua inclinazione pel ministero sacerdotale, venne posto nel Seminario di Venezia, dove spiegando speciale attitudine per le scienze teologiche, e per le discipline ecclesiastiche, fu dal Vescovo d'allora nominato Prefetto del Seminario. — Non appena unto sacerdote fu mandato a reggere l'importante Parrocchia di Travesio, dove insegnò pure in quella Scuola Elementare per diversi anni. — Colà lo ricordano ancora e come padre e come pastore.

Zelante ed economico seppè beneficiare e risparmiare, e la sua carità era tanto più ammirabile in quanto che cercava di farla nascostamente. — Erano ben note in Lui due virtù sopra le quali posa l'ordine sociale: *Giustizia e Carità*. — Stretto da quel precetto di fare altrui quel bene medesimo che voleva a se, amava gli uomini, e non trovava d'aver fatto mai abbastanza per essi, finché non ebbe consumata la propria vita.

Vi fu bene un tempo in cui, sentendosi aggravato dal peso degli anni e delle sofferenze d'una malattia che lo molestava da oltre quindici anni, egli chiese al Vescovo di venir dispensato dal Servizio Sacerdotale, — Ma cedette alle preghiere del Suo Superiore sotto il riflesso che allora come oggi, scarseggiano pur troppo i Pastori Evangelici. — Nel suo testamento volle per primo disposta una vistosa somma a sollievo dell'Augusta povertà del Venerando Veglio del Vaticano, ricordò il Seminario Diocesano, la Chiesa, l'istituto don Bosco, i poveri del Comune, un suo famigliare che per lunghi anni gli prodigò delicatissime cure nei riguardi della sua salute, i suoi fratelli e nipoti.

Insomma dispose 25 mila lire in beneficenza frutto d'una saggia ed onesta Amministrazione della sostanza paterna.

I buoni e gli onesti lo piangono ed implorano la sua benedizione nella speranza ch'egli si trovi a quest'ora in faccia al Signore.

Un suo ammiratore.

Cose di casa e varietà

Bollettino Meteorologico
 -- DEL GIORNO 15 MARZO 1894 --
Udine-Riva-Castello Altezza sul mare m. 130 sul suolo m. 20.

Ore 8 ant. Termometro 8.8
 Min. Ap. notte 7.6
 Barometro 735.
 Stato atmosferico Piovoso burrascoso
 Vento
 Pressione calante

Jeri Vario coperto con pioggia
 Temperatura: Massima 15.2 Minima 8.8
 Media 11.53 Acqua caduta m. 29
 Altri fenomeni:

Il nostro Arcivescovo

Godiamo di poter annunciare che lo stato di salute dell'Ecc.mo nostro Arcivescovo è divenuto soddisfacente. Tutto fa sperare che di questa ultima ricaduta Sua Eccellenza non ne abbia a conservar traccia. Il suo stato si può dir ora convalescente. Ieri a sera volle, come al solito, recitare qualche parte del divino Ufficio. Il suo umore è buono, passò la notte e parte della mattina in tranquillo riposo.

Disgrazia

Ieri a sera il signor Graziadio cav. Luzzatto stava alla Stazione per montare sul tramvia. Essendo il tram in moto, e causa l'umidità del predellino, scivolò a terra; il tram gli fu sopra producendogli ferite gravissime nella mano destra. Si teme che dovrà perdere due dita.

Il Municipio di Udine

Avviso.

Risultando da notifica fatta dall'Appalto del Dazio Consumo di qui, che non tutti i contribuenti che hanno daziate farine, paste ecc. nella mattina del 22 febbraio p. p. prima dell'ora in cui l'Appalto stesso ricevette l'avviso della abolizione della tassa Governativa di dazio sulle medesime, si sono presentati a ripetere la restituzione che loro compete, si eccitano coloro che ancora ciò non avessero fatto, a chiedere senza ritardo il rimborso loro dovuto esibendo alla amministrazione del detto Appalto le bollette relative.

Concorso per la nomina di due farmacisti di 3 classe nella R. Marina.

È aperto un esame di concorso per la nomina di due farmacisti di 3.a classe nel personale farmaceutico della R. Marina, con l'annuo stipendio di lire 2000. Tale esame avrà luogo presso il Ministero della Marina, innanzi ad apposita commissione ed avrà principio il giorno 9 aprile p. v.

Gli aspiranti dovranno far pervenire la loro domanda scritta su carta bollata da lire 1, non più tardi del 31 marzo c. m. al Ministero della Marina (Direzione del servizio sanitario) corredandola dei seguenti documenti:

1. Diploma originale di libero esercizio conseguito in una delle Università del Regno.
2. Atto di nascita, dal quale risulti che gli aspiranti non abbiano oltrepassato l'età di 30 anni al 1 aprile p. v.
3. Certificato sull'esito di leva.
4. Certificato di buona condotta di data recente.
5. Certificato penale di data recente.

Per maggiori notizie e per l'esame dei programmi, gli interessati potranno rivolgersi alla Prefettura.

Corte d'Assise

Ecco l'elenco delle cause che saranno discusse alla nostra Corte d'Assise nella 1.a Sezione del 1.o trimestre a. c.

I giorni 27, 28 marzo, Pasolini Giovanni omicidio, — testi 57, periti due, — difensore avv. Bertacchi.

I giorni 29, 30 corr.: Rossi Giuseppe, complicità in omicidio. Il 31 corr.:

Pasolini Giuseppe subornazione testi. Fabbro Caterina, falsa testimonianza. I giorni 3 e 4 aprile p. v.: Maranno Giorgio e Pietro, — calunnia, testi 11.

I giorni 5 aprile e seguenti; Martincigh Giuseppe, omicidio qualificato, (uccisione della madre) lesioni personali e maltrattamenti agli ascendenti.

Raccolto dell'orzo nel 1893

Diamo qui di seguito le notizie approssimative per distretto su questo raccolto, quali risultano dalla statistica definitiva della Provincia compilata dalla R. Prefettura e testè approvata dal R. Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio.

Il primo numero indica a quanti ettari di terreno si è estesa la coltivazione, il secondo la produzione media per ettaro in ettolitri ed il terzo l'ammontare complessivo del raccolto pure in ettolitri.

Ampezzo 9	— 8,55	— 77;
Cividalco 124	— 10,25	— 1272;
Codroipo 27	— 9,03	— 244;
Gemona 9	— 8,44	— 76;
Latisana 20	— 9,60	— 192;
Maniago 26	— 7,53	— 196;
Moggio	—	—
Palmanova 52	— 7,89	— 413;
Pordenone 38	— 7,79	— 296;
Sacile 14	— 8,71	— 122;
S. Daniele 39	— 11,05	— 431;
S. Pietro al Nat. 45	— 14,33	— 645;
S. Vito al Tagl. 15	— 8,26	— 124;
Spilimbergo 20	— 9,70	— 205;
Tarcento 19	— 14,52	— 276;
Tolmezzo 48	— 11,71	— 562;
Udine 127	— 9,01	— 1144;
Totale Provincia 632	— 9,93	— 6275.

Raccolto avuto invece nel 1892 : P rovincia 648 — 10,53 — 6824.

Coloro che desiderassero notizie più particolareggiate potranno rivolgersi alla R. Prefettura.

Un'annegata

Questa mattina verso le ore 7 si presentava all'Uff. di P. S. certo Fontana Eugenio portatore denunciando che in Via dei Gorgi e precisamente rimpetto all'Ospedale eravi una donna annegata.

Recatosi tosto sul luogo col sig. Delegato Almasia venne tosto avvertito il sig. Pretore del I Mandamento ed il sig. Dottore D'Agostini per le constatazioni di Legge. La donna non fu ancora riconosciuta. Venne per ordine dell'Autorità trasportata al Cimitero.

Gli uccelli sentinelle

L'arciduca Giuseppe, che fu testè eletto a supremo duce degli *honveds* ungheresi, raccontava, non ha guari, il seguente curioso caso, accadutogli nella guerra del 1856:

Un giorno, disse egli, nel battere in ritirata davanti all'esercito prussiano, ci accampammo presso di un villaggio bosom. Venuta la notte, i soldati si gittarono a riposare, stanchi come erano. Io vegliava in una casa di contadini, che avevo scelta quale quartiere generale, e stavo redigendo una relazione, allorchè fui distratto dalla voce del capo posto, incaricato di vegliare alla mia difesa. — Alto là! Chi va là!

Poco dopo l'aiutante di campo venne ad avvertirmi che uno zingaro era giunto a gran corsa, chiedendo con istanza e premura di parlarmi, dicendo che aveva da farmi una rivelazione di gran momento. Dieci ordini che lo lasciassero entrare.

— Che cosa vuoi? — gli chiesi.
 — Il nemico si avvicina e sta per sorprenderti.

— Come mai? Ma gli avamposti non hanno dato avviso alcuno.

— Non hanno dato avviso perchè il nemico è ancora lontano e non possono avvertirlo, ma quando l'avvertiranno, poveri, noi! sarà troppo tardi.

— Ma, caro mio, chi può avverti dato tale notizia?

— Se l'Altezza Vostra vuol mettersi alla finestra, non tarderà a scorgere chi è che ci dà l'avviso. Guardi là l'oscuro della foresta, non vede quei grandi stormi d'uccelli che si levano su scompigliati, e volano ratti verso mezzogiorno?

— Li vedo perfettamente. E poi?

— E poi? Rifletta l'Altezza Vostra che gli uccelli dormono di notte come dormono gli uomini. Se non fossero disturbati, dormirebbero di certo questa notte tranquilli sugli alberi della foresta. Se si scompigliano se fuggono, è segno che una grande commozione accade nella foresta stessa, e chi può produrre tanta e così generale commozione se non un esercito in movimento?

— Per bacco, gridai, sei sottile davvero nelle tue osservazioni. Bravo!

Dieci subito ordine di rinforzare gli avamposti e di destare prontamente i soldati. Il nemico qualche tempo dopo irrompeva nel campo nostro credendo sorprenderci, ed invece ci trovò pronti e rimase scornato.

Lo zingaro toccò una buona ricompensa, e ben se l'era meritata; ma la miglior ricompensa se la erano meritata gli uccelli, che ci avevano servito così bene da sentinelle avanzate.

Molte malattie infettive acute

come: tifo, cholera, scarlattina, polmonite ed anche l'influenza che recentemente ha colpito la generalità degli abitatori del vecchio e nuovo mondo facendo molte vittime, sono causate da germi che penetrati nel nostro organismo, vi trovano terreno adatto e si sviluppano producendo fatali conseguenze. Qual fortuna e benemerita se si abbia un rimedio efficace ed al tempo istesso innocuo all'organismo per debellare simili mali e distruggere i germi o prodotti infettivi dell'erpete, scrofola, artrite, male celtico, ecc. Fu qua posiamo dire esserci giunti per l'intelligenza e merito del bravo chimico Dott. Giovanni Mazzolini di Roma, il quale seppe dopo lunghi studi ed esperienze formare e combinare con succhi attivi di varie piante lo Sciropo purpurativo di Parigiina Composto. Questo, senza dover ricorrere a mercurio od altri mezzi dannosi, tal fiata più del male, è un potentissimo rimedio antiparassitario e depurativo consacrato dall'esperienza di 35 e più anni.

« Presso l'inventore — Stabilimento Chimico Quattro Fontane 18, Roma; si vende la bottiglia grande L. 8, la piccola 4.50. — In un pacco postale entrano due bottiglie grandi o tre piccole: aggiungere L. 0.70 per l'affrancatura ».

Unico deposito in Udine presso la farmacia G. Comessatti — Trieste, farmacia Prendini, farmacia Jeronitti, — Gorizia, farmacia Pontoni Treviso, farmacia Zanetti, farmacia Reale Bindoni — Venezia, farmacia Böttner farm. Zampironi.

DIARIO SAURO

Venerdì 16 marzo — ss. Ilario e Taziano mm. — Incomincia la novena della SS. Annunziata.

ULTIME NOTIZIE

La camera di ieri

Il presidente annuncia che in seguito all'incarico ricevuto dalla Camera ha scelto l'on. di Rudini a sostituire il sorteggiato Luzzati, per l'esame dei provvedimenti finanziari, e l'on. Chingaglia a sostituirlo nella Giunta del bilancio. Eglesse pure l'on. Torrigiani a sostituire l'altro sorteggiato on. Colombo, quale membro della Commissione per l'esame del progetto relativo ai pieni poteri.

Crispi risponde ad Imbriani e respinge l'accusa che in Sicilia la polizia abbia adottato il sistema della bastonatura, Imbriani insiste nell'accusa.

Calenda risponde a Caselli che non poté presentare domanda alla Camera di procedere contro di lui, perchè il procuratore del Re non ha ancora mandato alla Camera stessa gli atti del processo che lo concernono.

Crispi spiega la necessità di fare una legge speciale contro gli spacciatori di false notizie.

Si prosegue quindi nella discussione sul progetto di ordinamento dei domini collettivi approvando 9 articoli del progetto stesso con alcune modificazioni sul 4.o e sul 6.o proposto da alcuni onorevoli.

Roma 14

Il gerente responsabile del giornale la *Vera Roma* fu condannato a 10 mesi di detenzione ed a L. 1250 di multa.

Il pubblico fischio la sentenza, gridando evviva alla *Vera Roma*.

Domani il gerente responsabile dell'*Osservatore Romano* entrerà in carcere a scontare i 100 giorni cui fu condannato per l'ultimo sequestro.

La solita smentita

Si smentisce che il senatore Rattazzi sia andato a Berlino per combinare il Matrimonio del Principe di Napoli. Rattazzi non è andato all'estero.

Sciopero a Verona

Anche a Verona ieri gli operai ferroviari si posero in sciopero. Becaroni però alle officine e nominarono una commissione incaricata di avanzare le loro domande all'amministrazione generale a Firenze. Adono il risultato delle trattative per riprendere o meno il lavoro. Mantengono un ordine perfetto.

La commissione nominata dagli scioperanti si è recata dall'ingegnere Licello, capo sezione principale delle officine, e dal prefetto. Ottenne assicurazioni che costoro si adopereranno per definire la vertenza.

L'ordine continua a mantenersi perfetto. Alla sera ebbe luogo una numerosa riunione di scioperanti alla sede del fascio ferroviario. Si decise di continuare lo sciopero anche oggi. Gli operai sono tutti solidali.

497 condannati

La *Corrispondenza Verde* ha fatto il conto dei condannati, fino al giorno 10 corrente, dai Tribunali militari della Sicilia e della provincia di Massa e Carrara. Sono 497. Di questi, 424 sono stati condannati alla reclusione da trent'anni a meno d'un anno, uno all'ergastolo e 72 alla detenzione od a pene minori.

TELEGRAMMI

Vienna, 14 — Aperta la sottoscrizione di 40 milioni di rendita in oro, ne furono sottoscritti 60 milioni.

Cadice, 14 — Martines Campos, proveniente da Mazagan, è atteso il 18 corr.

Vienna, 14 — Ieri alla Camera dei deputati, Bianchini chiese che si aprisse la discussione sulle dichiarazioni del presidente del consiglio, fatte ieri l'altro riguardo ai pretesi concentramenti di truppe austro-ungariche alla frontiera serba. La proposta fu respinta a grande maggioranza.

Antonio Vittori, gerente responsabile.

Domenico Bertaccini (V. avviso in IV p.

Notizie di Borsa

15 Marzo 1894

Rendita it. god. 1 genn. 1894 da L. 85.90 a L. 86.—	
id. id. 1 lugl. 1894	> 83.73 > 83.83
id. anstr. in carta da F. 98.10	> 98.80
id. in arg.	> 97.90 > 98.—
Fiorini effettivi da L. 231.50	> 232.—
Rancanote austriache	> 231.50 > 232.—
Marchi germanici	> 141.— > 141.50
Marenghi	> 22 85 > 22.90

Pillole di Catramina

BERTELLI

A base di catramina — speciale olio di catrame Bertelli

Premiate alle Esposizioni Mediche e d'Igiene

con Medaglie d'oro e d'argento

sono vivamente raccomandate

da moltissime notabilità Mediche contro le

TOSSI

CATARRI

delle vie respiratorie ed orinarie

ADOTTATE in MOLTI OSPEDALI

Proprietari A. BERTELLI e C. Chim. Farmac. MILANO
 VENDONSI IN TUTTE LE FARMACIE DEL MONDO
 Conosc. per il Sud-America, G. F. ROFFER e C. di Genova.
 Premiate al XII Congresso Medico di Pavia 1887, all'II Congresso di Igiene di Brescia 1888, Esposizione Universale di Barcellona 1888, Valenza di Roma 1887-89, Valenza di Bologna di Brindisi 1889, — La pillola contiene catramina (speciale olio di catrame Bertelli) Fato Escalypus, Toste Papaveri Ana C. E. Estratto squ. Ginequino milligrammi 2.500, Estratto di Salsola milligrammi 1.50 Polvere Iperica, Argemone milligrammi 1.50 Ligustroina, Gouan, Glicerina, Bicarbonato sodico, Estratto catrame Norvegia Italiana Tolu. Premiate anche all'Esposizione Internazionale di Colonia 1886, Internazionale di Milano 1889.

PILLOLE DI CREOSOTINA

Dompé - Adami

PILLOLE DI CREOSOTINA

Nuovo derivato dal Creosoto - Brevett.

PILLOLE DI CREOSOTINA

Esclus. Prop. Dompé-Adami Chim. Milano

PILLOLE DI CREOSOTINA

Sono il miglior rimedio del giorno.

PILLOLE DI CREOSOTINA

per la guarigione delle malattie di petto

PILLOLE DI CREOSOTINA

d'azione superiore al Creosoto stesso, ai preparati di catrame, ecc.

PILLOLE DI CREOSOTINA

Numerosi certificati medici attestano che

PILLOLE DI CREOSOTINA

sono infallibili nelle Tossi e Rauhedini

PILLOLE DI CREOSOTINA

Guariscono i Catarri bronch. e polmonari

PILLOLE DI CREOSOTINA

Laringiti, Bronchiti, Asma, Influenza ecc.

PILLOLE DI CREOSOTINA

Di grato sapore. Non producono alcuna irritazione

PILLOLE DI CREOSOTINA

Rimedio il più pronto, efficace ed econom.

PILLOLE DI CREOSOTINA

Presso tutte le Farmacie

PILLOLE DI CREOSOTINA

Eleganti fiaconi di 60 pillole Lire 2

PILLOLE DI CREOSOTINA

Gratis opuscolo sull'azione terapeutica composizione chimica della Creosotina, dietro semplice biglietto di visita ai chimici Dompé e Adami, Corso S. Gelsio N. 10 Milano.

PILLOLE DI CREOSOTINA

In UDINE L. Biasioli, F. Comelli, A. Fabris, G. Comessatti, Girolami Filipuzzi.

PAOLO GASPARDIS

UDINE -- Via Mercatovecchio -- UDINE

Arredi per Chiesa — Assortimento completo d'articoli neri per ecclesiastici.

deposito delle nuove stoffe

di

GELSOLINO

per Apparamenti Sacri

approvati dalla Sacra Congr. dei Riti

del Brevettato ed unico Stabilimento

GIUSEPPE PASQUALIS

in

Vittorio (Ceneda)

— Prezzi fissi modicissimi —

Presso la stessa Ditta è ostensibile un Campionario di Damaschi per Addobbi da Chiesa.

GIORNALE DI KNEIPP

Col giorno 1 Giugno passato è uscito per tutta l'Italia il GIORNALE di KNEIPP, organo ufficiale del sistema di cura Kneipp, fedele traduzione del « Kneipp Blätter » edito in lingua tedesca in Donauwörth dal sig. L. Auer e redatto dal sig. I. Okid direttore del « Bad Sultz » Stabilimento idroterapico climatico, bagno modello del sistema Kneipp, in Peissenberg.

La pubblicazione del « Kneipp Blätter » è riconosciuta di tanta importanza per tutti quelli che sanno apprezzare la intelligente e provvida cura del celebre PARROCO KNEIPP, da essersi già meritata l'onore di due altre edizioni, una francese l'altra inglese.

In Italia il nome di Kneipp è già conosciuto, e molti Italiani vanno debitori a lui, per ristabilimento della loro guasta salute, ma non vi sono ancora conosciute le opere sue, eppure sono desse quelle che fanno dell'arte del Kneipp un bene pubblico ed universale: non esisteva finora veruna traduzione italiana del Kneipp Blätter che raccoglie quanto vi ha di più interessante sui metodi della cura a seconda dei vari mali che tormentano l'umanità.

Il GIORNALE di KNEIPP è quindi necessario a tutti: agli ammalati per trovare il modo di guarire delle loro malattie, ai sani per prevenirle.

Il parroco Kneipp non è l'inventore, ma bensì il riformatore della cura idroterapica. Dio lo ha fornito di rare doti, egli ha principalmente una grande perspicacia nella diagnosi delle malattie; per oltre 30 anni egli ha sempre praticato e migliorato, colle esperienze fatte, il suo sistema. Al presente il suo sistema è arrivato ad una perfezione che può vantarsi di assicurare moralmente il buon esito della cura d'ogni malattia, se le forze del paziente non sono ancora si decadute da non sopportare una cura forte e delle applicazioni energiche, il lapsus p. e. ed il cancro sono sempre passati per incurabili, eppure il parroco Kneipp è riuscito a curare vari casi. Gli ammalati poi che dai medici erano stati dati per ispediti, e furono poi curati da Kneipp sono senza numero. Per dare una prova dell'efficacia della cura Kneipp, basta il fatto che ogni anno si portano a Werischöten dalle 15 alle 20 mila persone da tutte le parti del mondo e che forse altrettante sono quelle che si rivolgono in iscritto all'abate Kneipp per consiglio.

Il sistema Kneipp è inoltre il metodo di cura meno caro. In moltissimi casi ognuno può essere il suo proprio medico, basta che egli posseda il GIORNALE di KNEIPP qual fido consigliere.

Per accordi presi col signor L. Auer, proprietario ed editore del Kneipp Blätter, la Tipografia del Patronato in Udine, premiata a varie esposizioni e da S. Santina Leone XIII con due grandi medaglie d'oro, è la sola autorizzata alla pubblicazione del Giornale Kneipp in Italia, Litorale austriaco e Tirolo italiano.

Le associazioni al GIORNALE di KNEIPP, si ricevono esclusivamente alla Tipografia Patronato via della Posta 16, Udine.

L'ufficio annunci del GIORNALE di KNEIPP è pure aperto nei locali della Tipografia Patronato.

Il GIORNALE di KNEIPP uscirà il 1.º e 16 di ogni mese in fascicoli di 24 pagine in 4.º reale

Prezzo annuo di associazione anticipato L. 5

Per associarsi al GIORNALE di KNEIPP, basta inviare una Cartolina-Vaglia di 5 lire e costo di cent. 10 alla Tipografia editrice Patronato, Udine.

Il primo numero del GIORNALE di KNEIPP uscirà il 1.º Giugno p. v. con ritratto e biografia dell'abate Sebastiano Kneipp parroco in Wösisshöten.

Le associazioni al GIORNALE di KNEIPP si ricevono fin d'ora.

RINOMATE PASTIGLIE

DOVER-TANTINI

CONTRO LA TOSSE

Palermo 18 Novembre 1890.

Certifico in sottoscritto, che avendo avuto occasione di sperimentare le Pastiglie Dover-Tantini specialità del chimico farmacista CARLO TANTINI di Verona, le ho trovate utilissime contro le Tossi ribelli. Inoltre esse sono evidentemente vantaggiose per coloro che soffrono di raucedine e trovansi affetti da Bronchite.

Le Pastiglie Tantini non hanno bisogno di raccomandazioni, poiché sono ricercate per la loro speciale combinazione, contenendo ogni pastiglia perfettamente divisi 0.15 di Polvere del Dover e 0.05 di Balsamo Tolutano.

Dott. Prof. Giuseppe Bandiera
Medico Municipale specialista per le malattie di Petto.

Centesimi 60 la scatola con istruzione

Esigete i vere DOVER-TANTINI. Guardarsi dalle falsificazioni, imitazioni, sostituzioni. Deposito generale in Verona, nella Farmacia Tantini alla Gabbia d'Oro, Piazza Erbe 2 e nelle principali Farmacie del Regno. In UDINE presso il farmacista Gerolami.

AVVISO

Grandi provvedimenti per l'umanità! Non più fumo nei lumi, nelle case, né odore; non fiamma rossa: tutti questi inconvenienti sono scongiurati.

La Ditta Domenico Bertaccini in Mercatovecchio ha acquistato quest'anno un grandissimo assortimento di lanterne a petrolio e di tutte le qualità di lampadari a sospensione, e da appendersi alle pareti, e per tavolo, anche ad olio e petrolio di eleganti formati in modo da soddisfare a tutte le esigenze.

La suddetta ditta ha trovato un sicuro provvedimento per evitare il fumo l'odore anche alle macchine di fiamma circolare vecchie, dando luce forte e chiara.

Non dubita quindi che i signori acquirenti ne rimarranno pienamente soddisfatti.

LIBRI DI DEVOZIONE

Chi vuol procurarsi un bel libro di devozione, associando alla bellezza la modicità nel prezzo, si rivolga alla Libreria Patronato, via della Posta 16, Udine.

Specialità in libri per regali

Volete godere buona salute e viver lungamente?

FATE USO DEL

FERRO MALESCI

Indicato dai primari Medici ed Igienisti Italiani ed Esteri

IL MIGLIORE

PREMIATO
con Medaglie e Diplomi d'onore

Ricostituente depurativo del sangue

ADOTTATO

nei RR. ospedali e Case di salute

Esperimentato con pieno successo dai primari clinici d'Italia come: De Nasca, Tommaso Galassi, Lessona, Di Lorenzo, Shvardi, Tomaselli, Spediacci, Cozzolino, De Luca, Bartoli, Blasi Lelli, Maggiorani, Comm. Dott. Carlo Saghione, Medico di S. M. il Re d'Italia, Professori Groci Brugnoli, Morselli, Galvagni, De Giovanni, Ceccherelli, Patella, Corona, Cesari, ed altri trema, celebri Medici italiani ed esteri.

Il FERRO MALESCI si può prendere in tutte le stagioni ed è prescritto dai Medici per guarire radicalmente l'anemia, la clorosi, (colori pallidi) leucorrea, (fiori bianchi) amenorrea, (mestruazione nulla o difficile) tisi, sifilide, costituzionale, scrofoli, malattie esaurienti ed epidemiche (influenza, colera, tifo, ecc.) ed in generale tutte quelle forme morbide che provengono da indebolimento ed alterazione della massa del sangue.

Il FERRO MALESCI distrugge i bacilli patogeni i quali la scienza ha ormai luminosamente provato essere la causa prima di ogni malattia.

Il FERRO MALESCI è l'arca di salvezza per la sofferente umanità ed è superiore a tutti gli altri vantati medicamenti ferruginosi, e ciò in virtù della sua completa assimilazione e diffusione nel nostro organismo.

La facilità di mescolarlo ad acqua, e il suo tenue prezzo lo rendono un medicamento prezioso e sostituito con gran vantaggio alla China, Arsenico, Mercurio, Trevisina, al disgustoso Olio di Merluzzo o ad a tutti gli altri ferruginosi.

Esigete la Marca di Fabbrica e la firma del preparatore.

GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI E PESSIME IMITAZIONI
Formola 12 O/O Ferro chimicamente puro



Liquore Stomacale Ricostituente

FELICE BISLERI

MILANO

Italiati: MESSINA - BELLINZONA

La spassatezza, l'apatia, i molti disturbi originati dai colori estivi, vengono efficacemente combattuti col

Ferro-China BISLERI
bibita gradevolissima e dissetante all'acqua di Nocera Umbra, Seltz e soda. — Indispensabile appena usciti dal bagno e prima della reazione.

Eccita l'appetito se preso prima dei pasti all'ora del Vermout.

Vendesi presso tutti i buoni liquoristi, droghieri, farmacie e bottiglierie.

LO SCIROPPO PAGLIANO

rinfrescativo e depurativo del sangue

del Prof. ERNESTO PAGLIANO

presentato al Ministero dell'Interno del Regno d'Italia

DIREZIONE SANITA, CHE NE HA CONSENTITO LA VENDITA

Brevettato per marca depositata dal Governo stesso

Si vende esclusivamente in NAPOLI, Calata S. Marco N. 4, casa propria. Badare alle falsificazioni. Esigete sulla boccetta e sulla scatola la marca depositata.

N. B. La casa ERNESTO PAGLIANO in Firenze è soppressa.

Deposito in UDINE presso il farmacista Giacomo ommessati.

422

immagini di Santi in cromo, per soli cent. 60. il più grande e variato assortimento d'immagini sapere si trova alla Libreria Patronato via della Posta 16, Udine.

OLIO DI FEGATO DI MERLUZZO DI TERRANUOVA



Qualità sceltissima. Ottimo rimedio per vincere frenare la tisi, la scrofoli ed in generale tutte quelle malattie in cui prevalgono la debolezza o la diatesi strumosa. Quest'olio proveniente direttamente dai banchi di terranuova e preparato con grande attenzione e mandato direttamente.

Alla Drogheria MINISINI FRANCESCO - UDINE.

PILLOLE DI BLANCARD

all'Ioduro di Ferro inalterabile

APPROVATE DALL'ACCADEMIA DI MEDICINA DI PARIGI E PERMESSA LA VENDITA IN ITALIA CON PARTECIPAZIONE DEL MINISTERO DELL'INTERNO A ROMA in data del 23 Dicembre 1890.

Partecipando delle proprietà dell'Iodio e del Ferro, queste Pillole vengono prescritte dai medici da oltre quarant'anni in tutte quelle malattie ove occorre un'energica cura depurativa, ricostituente, ferruginosa.

Esse offrono ai medici un agente terapeutico dei più energici per istimolare l'organismo e modificare le costituzioni linfatiche, deboli o affievolite.

N. B. — Come prova di purezza e autenticità delle vere Pillole di Blancard, esigete il nostro sigillo d'argento reattivo, la nostra firma qui allato, e il bollo dell'Union des Fabricants.

FARMACISTA A PARIGI, RUE BONAPARTE, 40
Ogni Pillola contiene centigr. 0,05 di Ioduro di ferro puro inalterabile.

Vendita autorizzata del consiglio superiore d'igiene.

VOLETE UN BUON VINO?

Acquistate

Polvere Enantica

composta con acini di uva per preparare un buon vino di amiglia scolorito e garantito igienico — Dose per 50 litri L. 2,20 per 100 litri L. 4 con relativa istruzione